

Benzene, arriva lo stop anche per i motorini

ROMA Aria più pulita nelle città italiane. Dal 7 maggio prossimo i 23 comuni con più di 150.000 abitanti dovranno infatti, in caso di inquinamento da benzene sopra i limiti, stabilire misure limitative del traffico che potrebbero includere anche i motorini. Lo prevede il decreto che individua i criteri ambientali e sanitari in base a cui i sindaci adottano le misure di limitazione della circolazione, il cosiddetto decreto «anti-benzene», pubblicato sulla Gazzetta ufficiale in edicola. Entro sei mesi dalla pubblicazione del decreto i 23 comuni dovranno fare una valutazione preliminare della qualità

dell'aria urbana e «disegnare» le aree maggiormente interessate dall'inquinamento in cui scatteranno le misure limitative. In seguito le decisioni «salva-salute» e «blocca-traffico» verranno prese entro il primo febbraio di ogni anno. I sindaci quando il valore medio annuo di benzene supererà i 10 microgrammi al metro cubo (il nuovo limite imposto dal 1999) dispongono «la limitazione della circolazione dei veicoli a motore ad accensione comandata» in maniera «permanente o articolata per fasce orarie giornaliere, settimanali o per particolari periodi dell'anno».



«Violenze sui detenuti di Opera»

Denuncia di Pisapia (Prc): «Raid degli agenti del Gom»

MILANO «È stato come un uragano, una raffica di vandalismi inutili, ci hanno negato qualsiasi dignità». Ha suscitato sconcerto la perquisizione che il Gruppo operativo mobile (Gom) della polizia penitenziaria ha eseguito mercoledì scorso nel carcere di Opera. Secondo quanto denuncia l'onorevole Giuliano Pisapia, quella mattina sarebbero accaduti «fatti inquietanti, indegni di un paese civile».

Gli uomini del Gom sono arrivati verso le 9 in un reparto che ospita detenuti condannati a pene medio-alte. Secondo quanto è stato ricostruito (e non smentito dai secondini di Opera) dagli insegnanti e dagli operatori del carcere, ai detenuti sarebbe stato subito imposto di

sposgiarsi e poi di radunarsi in un cortile con addosso quel poco che potevano raccogliere. Così, chi in accappatoio, chi in pantaloncini corti, molti scalzi, sono rimasti all'aperto fino alle 13. Nelle celle, intanto, sarebbe avvenuta una vera e propria devastazione: lenzuola tagliate, cuscini distrutti, poster strappati (anche quello di Ronaldo), foto dei familiari ritrovate per terra, calpestate. A un ergastolano è stata fatta scomparire la collezione di francobolli che curava da dieci anni. A tutti sono state sequestrate radiolinee e pentole acquistate in carcere, quindi autorizzate. Persino i testi scolastici sono stati strappati.

Italia flash

GP.R.

Bus e taxi, Roma piegata dagli scioperi

Le auto gialle si fermano per altri 5 giorni e giovedì tocca anche ad autobus e metro
Minacce all'assessore, rafforzata la scorta. Giugni: «La protesta concomitante è illegale»

ROMA Trasporti, nuova settimana di passione. I tassisti incroceranno le braccia da lunedì a giovedì e a loro, giovedì 12 e venerdì 13, si sommeranno gli autoferrotravvieri di Atac-Cotral del sindacato autonomo Cnl. Un nubbio micidiale per i romani, che si salderà in una manifestazione comune, giovedì 12, da piazza della Repubblica a piazza del Campidoglio, sfidando apertamente l'ordinanza del sindaco di Roma, Francesco Rutelli, che ha vietato l'uso della piazza michelangiolesca per le manifestazioni.

La rabbia delle due categorie è tale da non temere una possibile precettazione del prefetto, motivata dai forti disagi che i due scioperi paralleli provocherebbero alla cittadinanza. «Se saremo precettati rispetteremo le leggi, ma rinviemo lo sciopero», afferma il presidente del Cnl. «Ma chi ci precetta? - ribatte il rappresentante dei tassisti, Bologna - noi siamo autonomi e poi la precettazione si può aggirare, per esempio con l'astensione dal lavoro per malattia». Che la «concomitanza degli scioperi è illegale a tutti gli effetti» lo ha detto Gino Giugni, presidente della Commissione di garanzia per l'attuazione della legge sugli scioperi, secondo il quale il micidiale cocktail di astensioni dal lavoro per giovedì 12 è «cosa da evitare». Tuttavia, precisa, «noi non abbiamo poteri sanzionatori preventivi, possiamo solo dichiarare che la concomitanza è illegale e pronunciare l'invito, come abbiamo già fatto, a disgiungere gli scioperi. Mi auguro che il nostro invito sia raccolto. Se così non fosse, a violazione avvenuta, potremo applicare le sanzioni previste dalle norme», che riguardano le organizzazioni o i singoli. Poteri preventivi nei confronti di uno sciopero quale quello che si prospetta a Roma, ad esempio la precettazione, li ha solo il prefetto.

L'INTERVISTA

Tocci: «Non create altri disagi, si può trattare»

MARISTELLA IERVASI

ROMA Il vice-sindaco Walter Tocci e assessore alla mobilità del Campidoglio gira adesso sotto scorta serrata. Le minacce dei tassisti romani, in sciopero da oltre una settimana, hanno preoccupato il prefetto di Roma che ha disposto una «guardia» più ampia per Tocci e per il sindaco Francesco Rutelli. Ma il vice-sindaco non si sbilancia: «Se la mia sicurezza personale è in pericolo - spiega - No comment».

Assessore, i tassisti hanno proclamato un altro pacchetto di scioperi. E uno di questi giorni, giovedì 12, coincide con la protesta del trasporto pubblico. Possibile che non c'è un modo per evitare il tutto o piedi?
Gli scioperi sono previsti dalla legge. Il Comune non può impedire ai lavoratori le proteste. Detto questo, però, coi tassisti il dialogo prosegue ogni giorno. Perché la riforma si fa con loro e non contro di loro. Proprio ora ho finito di scrivere una lettera a tutte le rappresentanze sindacali dei tassisti per chiedergli di sospendere lo sciopero, ribadendo loro che la trattativa è aperta, che da parte nostra c'è massimo ascolto e dialogo.

Vuol dire, forse, che c'è una speranza: che giovedì almeno i taxi cammineranno?
La categoria sta discutendo l'ulti-

ma proposta che gli abbiamo fatto in questi giorni: sei ore di servizio minimo garantito, più due ore facoltative, non continuative e non necessariamente con lo stesso conducente. Potrebbe essere un parente a portare la macchina. Come vede, non c'è il muro contro muro: abbiamo mitigato l'idea iniziale, che era quella di far «girare» le auto gialle per 24 ore continuative.

Ma è il principio che non va giù: la categoria: la liberalizzazione degli orari e delle tariffe.
Stiamo rispettando la delibera dell'Antitrust di Giuliano Amato del luglio 1995 che indicava, per l'appunto, la liberalizzazione del settore. Un obbligo per tutte le città. È un dovere del Parlamento cambiare la legge.

E Roma sarebbe la prima ad adempiere questo obbligo?
Esattamente. Noi vogliamo dare libertà ai tassisti. Dicendogli: andate a lavorare quando ritenete che c'è lavoro, stabilendo però una soglia minima di orario uguale per tutti. È insensato che sia un'ordinanza del sindaco a stabilire in modo rigido i turni dei lavoratori autonomi. Lo sanno meglio loro dei burocrati comunali quando bisogna andare a lavorare. Abbiamo trovato quindi un meccanismo tecnologico che andrebbe a loro favore, visto che la concorrenza a preoccuparli. Che consente di far lavorare prima quelli del turno giallo, cioè obbligatorio e dopo, quando dal radio-taxi arriva una domanda di macchine in eccesso, entrerebbero in pista i tassisti facoltativi, quelli del turno blu.

Insomma, una giunta di sinistra che fa una politica liberista. Non c'è contraddizione? La liberaliz-

zazione è un sistema tipico dei regimi di destra...
Non mi sono mai sentito così di sinistra. Noi non abbiamo cancellato le regole. Ne stiamo riscrivendo di nuove. Stiamo riscrivendo il regolamento dei taxi. Perché il nostro obiettivo è quello di sempre: eliminare lo smog dalla città, e per fare ciò occorre ridurre sempre di più l'uso delle auto e migliorare il trasporto pubblico. E quindi anche il servizio dei taxi, rendendolo flessibile. I tassisti sono lavoratori autonomi non dipendenti. Gli stiamo «offrendo» l'autogestione.

Parliamo di tariffe. A che punto è la trattativa?
Abbiamo proposto un meccanismo del ribasso. La taxi-card: si compra dal tabaccaio, costa 100mila lire e vale 110 o 120. Vale

a dire: il cliente che prende il taxi alla fine del suo percorso paga con la taxi-card e ottiene uno sconto del 10-20%.

Ma la categoria ha bocciato anche la taxi-card, vero?
I tassisti sono per le tariffe fisse. La nostra idea è questa che ho appena esposto. Ma non è un obbligo. Ogni tassista è libero di scegliere se adottare la taxi-card o meno. Purché la pubblicizzi sulla sua macchina.

Tutte queste resistenze della categoria, come se spiega?
Hanno paura: è una categoria non abituata alla normalizzazione. La concorrenza li preoccupa molto. Noi stiamo facendo questa battaglia per renderli liberi mentre loro vogliono restare incatenati alla burocrazia.



Una delle manifestazioni dei tassisti romani

De Renzis/Ansa

Emergenza tumori, tra vent'anni i malati saranno il doppio

MAURO SARTI

MILANO Difficile essere ottimisti a breve termine. Anche se a Boston il professor Judah Folkman continua a non staccare gli occhi dal microscopio sui suoi avanzatissimi studi per distruggere i tumori impedendo che si nutrano. La ricerca va avanti, ma ci vorrà qualche anno per avere i primi risultati certi. Difficile perché i dati dell'Oms non portano buone notizie: l'incidenza del cancro nel mondo sta aumentando a causa del rapido invecchiamento della popolazione. E se oggi sono dieci i milioni di persone che ogni anno si ammalano di cancro, nel 2020 saranno raddoppiate. Venti milioni di vittime di quella che continua ad essere «una componente sempre più importante del numero totale della malattia». Lo scenario è dell'oncologo Karol Sikora,

direttore del programma sul cancro dell'Organizzazione mondiale della sanità che a Milano ha presentato la «Giornata nazionale per la ricerca sul cancro» che si celebra oggi in tutto il paese. Laboratori aperti, convegni trasmissioni tv per quello che vorrebbe diventare un incontro importante tra il mondo della ricerca scientifica e quello della divulgazione. Un modo nuovo per non creare solo allarmismo, ma per ripetere che ogni anno in Italia trecentomila persone si aggiungono alle centinaia di migliaia che già lottano per vincere il cancro: e che la percentuale di guarigione è circa del 50%. Sembra preistoria il «caso Di Bella» eppure sono passati soltanto pochi mesi dal clamore prima, e dal silenzio sceso dopo i fallimentari risultati sulla sperimentazione accordata dal ministro Bindi. Le terapie alternative avranno uno spazio nel programma anti-

cancro dell'Unione? Domanda d'obbligo, e risposta altrettanto decisa del professor Umberto Veronesi, presidente del comitato scientifico dell'Istituto europeo di oncologia: «Il programma europeo non si è mai occupato di terapie alternative. L'Europa lascia ad ogni Stato di comportarsi come crede». Ma è Silvio Garattini, fondatore e direttore dell'Istituto Mario Negri di Milano, a lanciare l'allarme più prevedibile e drammatico: «I produttori di tabacco stanno cercando di imbrogliare le carte. Raccontano che si può fumare di tutto, purché ogni tanto si mangi qualche foglia di verdura. Invece su una cosa oggi noi siamo certi: il fumo è una delle maggiori cause di tumore nel mondo». Il presidente Scalfaro consegnerà oggi il premio biennale «Guido Venosta» della Fondazione italiana per la ricerca sul cancro al giovane ricercatore Piergiuseppe Pellicci.

FELICIA

BERLINA E WAGON

A PARTIRE DA LIRE 14.640.000*

FELICIA			
VERSIONE	kW	CV	LIRE 000*
1.3 LX	45	54	14.640
1.6 GLX	55	75	18.590
1.9D LX	47	64	18.460
1.9D GLX	47	64	19.540

FELICIA WAGON			
VERSIONE	kW	CV	LIRE 000*
1.3 LX	50	58	17.410
1.6 GLX	55	75	21.000
1.9D LX	47	64	20.340
1.9D GLX	47	64	21.910

Ho scelto il comfort

Prezzi chiavi in mano (I.P.T. esclusa). Offerta in collaborazione con i Concessionari Skoda, valida fino al 31/12/1998.

Gruppo Volkswagen

Venite a vederle. Venite a provarle da

Italwagen

Per chi sceglie Skoda

Viale Marconi, 295 - Tel. 06.55.65.327

Assistenza e ricambi: Via della Magliana, 309 - Tel. 06.55.19.52.72

CENTRALINO INTERA ORGANIZZAZIONE 06.55.19.51.31 LINEA R.A.

<http://italwagen.milano.it/>

